



Club Alpino Italiano

Sezione di Perugia

“G. Bellucci” fondata nel 1875



LAGO DI CHIUSI

Tra olivi secolari e le torri *béccati* questa e *béccati* quest'altra

Data:
25 Febbraio 2016

Categoria:
Escursionismo

Mezzi propri : Perugia – Pievaiola –
Pineta di Castiglione del Lago – Villa-
strada – Canale del Chiui c/o le 2 torri
(50 km)

Partenza

Alle ore 8 da Pian di Massiano (lato di viale Perari),
oppure alle ore 8,40 dal Bar di Pineta di Castiglione del Lago

Organizzatori

Piero Cian (referente) 348 5126913
Marcello Biagioli 328 2258631 – Daniele Crotti 329 7336375

Per qualsiasi dettaglio contattare il referente.
L'escursione è riservata ai soci in regola con il tesseramento 2016.

Descrizione:

Si parte dalla torre “Béccati questa” a 260 m ca slm. Si costeggia il T. Montelungo, lungo l'argine orientale, si attraversa un fosso collaterale a est per salire al Podere Chiani (290 m ca). Da qui a Caselle (310 m), successivamente al Pod.e Scotto (312 m) e poi giù verso il lago, nei pressi della sua sponda orientale (250 m circa). Si risale a Il Saponai (285 m), al C. Paradiso (300 m ca) per raggiungere la quota più elevata dell'itinerario posta a Poggio S. Maria (poco meno di 400 m). Una sosta anche per apprezzare la bellezza di questo circoscritto specchio d'acqua è necessaria. La visita alla tomba etrusca di Vaiano in località Colle Paradiso è rimandata:

la medesima è chiusa per restauri (una recentissima infiltrazione d'acqua l'ha resa al momento inagibile). Per saperne di più consultate il sito dell'Associazione Gensvalia di Vaiano oppure dell'Archeoclub di Castiglione del Lago. Detto questo, si ridiscende verso sud a fianco del Podere Piè Maggiore (280 m circa) ricosteggiando il lago per risalire lungo i sentieri percorsi nella discesa iniziale. Al termine dell'escursione l'invito ad una breve visita alla città di Chiusi è esteso a tutti: perché no un buon caffè?! Per chi fosse interessato il Museo Etrusco è sempre aperto (costo: 6 Euro cadauno). Al termine una merenda da Faliero o in altro luogo idoneo potrebbe completare la facile ed amena escursione.



Lunghezza
Km 11

Dislivello in salita m 250
Dislivello in discesa m 250

Tempo di percorrenza
h 4:00

Difficoltà:

E – Il percorso richiede attenzione, sicurezza e preparazione adeguate.

Equipaggiamento:

Sono necessari scarponi o scarponcini e consigliati i bastoncini. Vestirsi adeguatamente e fornirsi di acqua.

Cartografia:

KOMPASS Lago Trasimeno – Area Protetta Montepulciano Montalcino Monte Amiata 1:50000

Note

LAGO DI CHIUSI e le TORRI del CHIANTI – Tra Villastrada e Cantagallina, nei pressi di Villa Angela, poco meno di una decina di Ulivi secolari (chi dice millenari: uno, almeno) ci accolgono e ci danno il benvenuto, prima di giungere in vista del lago di Chiusi, che con il Lago di Montepulciano (il Lago di Chianciano è mai esistito? E l'artificiale Lago di Città della Pieve dov'era? E del "lago bizantino" ne avete mai sentito parlare?) si può considerare una delicata succursale dell'altrettanto alluvionale Lago Trasimeno. I poderi che lo circondano, il porto, l'approdo, impreziosiscono questo bacino lacustre della [Toscana](#) situato nella [val di Chiana](#) senese, pochi chilometri a nord-est della [località](#) da cui prende il nome. Le due torri, "Béccati questa" (in territorio senese) e "Béccati quest'altra" (in territorio perugino), sono testimoni silenziose di antiche guerre di confine. Una tomba etrusca poco oltre Vaiano, in territorio castiglione, è ulteriore testimonianza di un'antica civiltà che qui proliferò ed ancor'oggi tanto racconta (il suggestivo Museo Etrusco di Chiusi ne è indubbia conferma). Da Poggio S. Maria la visione del lago è superba, riposante, accattivante (non ci credete? Venite con noi a verificarlo: ma, mi raccomando, in silenzio con la dovuta attenzione e stato d'animo svincolati da logorroici retaggi cittadini). Chiusi città è un gioiello tutto da scoprire: in tempi più recenti da Longobarda a Carolingia, sino a Capitale della parte meridionale del Marchesato di Toscana.

L'ULIVO DI VILLASTRADA

"10 maestosi alberi monumentali da andare a trovare". Così recita l'incipit di un articolo reperibile online (www.lifegate.it oppure www.italiainfoto.com ma bisogna pazientare nella ricerca. Dice l'articolo che hanno addirittura secoli, se non millenni gli alberi monumentali in Italia che, secondo le stime del CFS. Sono circa 22.000. Perbacco! Tra questi, oltre 2000 sono definiti di "grande interesse" e ben 150 di "eccezionale valore storico o monumentale", più o meno equamente distribuiti tra nord, centro e sud Italia. Alcuni hanno un'importanza particolare per essere eccezionalmente vecchi, per essere stati al centro di episodi storici o per essere legati a episodi della vita di uomini illustri. Monumenti della natura, insomma, che si collocano accanto a quelli creati dall'uomo e costituiscono un patrimonio di inestimabile valore, da conoscere, tutelare e omaggiare. Ora, sempre leggiamo, grazie alla legge 10/2013 saranno più protetti e non appena vi saranno i decreti attuativi partirà anche un nuovo censimento a cura di Comuni e Regioni, che aggiornerà quello del 1982.

L'ulivo di Villastrada è un gigantesco albero (*olea europaea*), in comune di Castiglion del Lago, che ha un tronco della circonferenza di 12 metri. Secondo le diverse stime, potrebbe essere stato piantato attorno al V secolo prima dell'Era Volgare, il che gli conferirebbe la veneranda età di 2500. Anche noi lo stimeremo!



IL LAGO di CHIUSI

(Area Naturale lago di Chiusi)

Il lago è formato da due immissari, il [Tresa](#) e il [Montelungo](#) (di fatto il secondo nasce dal primo dopo l'immissione di altri fossi); quest'ultimo alimenta come emissario, dirigendosi verso nord, il vicino [lago di Montepulciano](#) che a sua volta alimenta il [canale maestro della Chiana](#). Esiste anche la possibilità di far defluire l'acqua verso sud, attraverso il canale della Chianicella (Fosso Chianetta), che si immette nel sistema [Chiani-Paglia-Tevere](#). La sponda settentrionale e quella orientale del bacino lacustre segnano il confine tra la [Toscana](#) e l'[Umbria](#); a circa 10 km a nord-est del lago di Chiusi, in territorio umbro, è situato il [lago Trasimeno](#).

Per quanto riguarda gli [uccelli](#), il [lago](#) ospita numerose specie di [ardeidi](#), come, ad esempio, la [garzetta](#), l'[airone rosso](#) e, dal 1999, il rarissimo [mignattaio](#). La zona è anche punto di sosta per gli uccelli migratori come il [falco pescatore](#) o il [cavaliere d'Italia](#). Altre specie nidificanti sono lo [svasso maggiore](#), il [pendolino](#) ed il raro [basettino](#).

Le sue acque sono però infestate da numerosi [crostacei alloctoni](#) come il [gambero rosso della Louisiana](#) e il [gambero americano](#).

Il lago di Chiusi è un'[area naturale protetta di interesse locale](#) (ANPIL) in gestione al Comune di Chiusi di 805,00 ettari. È stata istituita con DGC 108 29/04/1999 - DCC 10 15/03/04. Il lago di Chiusi è anche [sito di importanza comunitaria](#) e [zona di protezione speciale](#) (codice SIC-ZPS: IT5190009): vi è presente una delle maggiori [garzaie](#) del Centro Italia. Nella parte meridionale del lago si trova anche un'[oasi WWF](#) di 8 ettari. Per saperne di più consultate ad esempio il sito del Comune di Chiusi.



Le TORRI

“béccati questo” e “béccati quest’altro”

Lungo il Sentiero della Bonifica la presenza delle due torri è legata alla guerra tra Siena e Perugia conclusasi nel 1359; ma continuano ancora a sorvegliare le linea di confine (di fatto il canale del Chiani) fra Granducato di Toscana e Stato Pontificio? La torre “Béccati questa” è in territorio senese; in seguito a lavori di bonifica settecenteschi è per oltre metà della sua altezza originaria interrata, ovvero inglobata nell’argine destro del canale della Tresa/Montelungo. La torre “Béccati quest’altra” (per altri: “Beccati quella”), in territorio perugino, più elevata di una quarantina di metri, è risposta tardiva e più cialtrona – in termini architettonici – della precedente. Strutture diverse, ci dice un amico esperto dei luoghi, preesistevano alle torri, poiché la loro localizzazione era dettata dall’attraversamento del Chiani: Vaiano (o Valiano?) a nord e Chiusi a sud (ecco le due torri) erano gli unici punti in cui si poteva attraversare il Chiani.

Facciamo ahinoi notare che il Comune di Castiglione del Lago ha permesso la costruzione di ben tre edifici a pochi passi dalla torri: segnaliamo a tutti la cosa che riteniamo assai riprovevole (e tale è non solo a parer nostro).

Leggiamo in LungoLago, n. 1/2007, a firma di Renato Nenci, quanto segue.

“... Nel sito più bello del territorio Chiusino sono sorti, nella prima metà del XIII secolo due capolavori dell’arte militare... Entrambe [le due torri] fu-

rono costruite in occasioni di scontri fra armati per sottolineare la vittoria di uno dei due contendenti. “Béccati questa” sembra sia stata eretta circa nel 1279 dai guelfi del Vescovo Guglielmino,



usciti vittoriosi da uno scontro contro i ghibellini; da qui l'offensivo epiteto. Pochi anni dopo, nel 1288, i Perugini per rispondere all'affronto subito, ma soprattutto per controllare uno dei rarissimi attraversamenti della palude, edificarono una costruzione più grande ed imponente, la torre "Béccati quest'altra".

Con il passare degli anni la piccola torre di "Béccati questa" assunse un significato particolarmente importante per i Chiusini: essa era lì per affermare la loro giurisdizione sulle acque della palude. Il 1444 è l'anno della datazione del processo verbale di una cerimonia analoga a quella del Bucintoro di Venezia, lo sposalizio della città con le acque della Chiana. Il Magistrato civico di Chiusi ripeté ogni anno per circa due secoli questa cerimonia, percorrendo su una barca le acque del lago fino al confine con quello di Montepulciano, in compagnia di banditori e suonatori di trombe, gettando nelle acque una fede nuziale di argento dorato.

...

Per capirci qualcosa bisogna osservarle, le torri, perché non sono solo un luogo di beata contemplazione naturalistica, sono fascinosi e talvolta di magico interesse, in una terra che conserva tradizione e offre preziose testimonianze di arte, di storia, di vita e di civiltà.

Con il lento ma costante miglioramento delle condizioni idrauliche della valle, le due torri si sono venute a trovare nell'attuale collocazione geografica, muta testimonianza di un recente passato...

La più antica delle torri "Béccati questa", di proprietà demaniale, è oggi parzialmente inglobata dall'argine artificiale del fiume Tresa. Il suo recupero conservativo... [Oggi non si può però visitare]. La torre "Béccati quest'altra", in territorio umbro, è proprietà privata. Fino a pochi anni fa il suo stato di trascuratezza era pari, e forse superiore, a quella in territorio toscano, ma i suoi proprietari... l'hanno fatta oggetto di opere di consolidamento... "

Ora le due torri, soprattutto la toscana (bella la sua pianta ottagonale), è stata in parte recuperata e protetta (sembra però dalla provincia di Arezzo). Quale quindi il loro attuale ruolo: quello di un ricordo storico del tutto peculiare, quasi un monito (più che scherno) per testimonianze di vicende umane, non solo battaglie o guerre, ma anche come controllo a mo' di dogana per il passaggio sul *Clanis*?

